

New York. Siamo solo alle prime battute per una guerra economica.

New York. Durante una mia breve sosta a Washington ho avuto modo di ottenere un grosso scoop da un vecchio amico (del quale non posso menzionare il nome).

La notizia riguarda *l'Italia e, indirettamente, il nostro Abruzzo.*

Non e' una buona notizia. In realt  quanto sta succedendo a Washington coinvolge gruppi di potere intenti a sostenere dei pesanti dazi per le merci provenienti da fuori. Succede che l'Italia nel campo delle importazioni-esportazioni importa prodotti dalla Francia, Cina e infine USA per il 33%

del totale. Quando si arriva alle esportazioni - insistono in America - l'Italia esporta prima di tutto in America, per un totale del 35%. Insomma ci accusano di sfruttare la situazione, importando soprattutto da Francia e Cina ma esportando i prodotti italiani negli Stati Uniti. Da qui potrebbe nascere il cosiddetto protezionismo tanto sbandierato. Misure pesanti anche sui nostri prodotti, come: Alimentari, abbigliamento, elettronica, ottica, macchinari ed altro.

Secondo noi una previsione di perdita di 5/6 miliardi di dollari.

E scusate se e' poco.

Benny Manocchia